

IL PD CHE VOGLIAMO
GREEN ECONOMY, DIRITTI, TERRITORIO
PER RICONQUISTARE LA FIDUCIA DELL'ITALIA

L'Italia ha bisogno di una politica più degna e di un Partito Democratico più credibile. Ha bisogno di un grande partito progressista, casa comune delle culture riformiste ed ecologiste.

Ne ha bisogno subito, per fare fronte ai costi sociali della crisi economica mondiale e preparare la ripresa puntando sull'economia della conoscenza, dell'ambiente, del lavoro di qualità, delle eccellenze territoriali. Ne ha bisogno per il suo futuro, per liberare e valorizzare le sue grandi potenzialità e per superare le arretratezze, gli immobilismi, le ingiustizie, i privilegi che hanno minato in profondità la fiducia dei cittadini in un futuro di miglioramento personale e di progresso sociale: siamo una grande nazione, ma non ci sentiamo quasi più una comunità, mentre crescono individualismi, egoismi, localismi.

Sostenere questo cammino di rinnovamento dell'Italia dando nuova linfa e nuove gambe al riformismo italiano, è la ragione da cui nato il Partito Democratico. Per nutrirla ed affermarla, per costruire un'alternativa vincente alla destra più inquietante e anti-ambientale d'Europa, che continua a raccogliere così larghi consensi, serve un partito non di ex, ma di donne e uomini uniti da una stessa idea della politica e del futuro. Di donne e uomini che dalla politica pretendono risposte utili a migliorare la loro vita, e utili al tempo stesso a migliorare il mondo.

Vogliamo un partito che riprenda il cammino di rinnovamento inopinatamente interrotto, deciso a non rinchiudersi nel recinto angusto di anacronistiche contrapposizioni e consumati personalismi.

Vogliamo un partito di popolo, non di élite né di nomenclature, un partito che riconosca la centralità dei circoli quali strumenti prioritari per il radicamento territoriale.

Vogliamo un partito che finalmente somigli, nei suoi gruppi dirigenti, nei suoi amministratori, nei suoi eletti, alle speranze e alle convinzioni degli oltre tre milioni di cittadini che meno di due anni fa votarono per la sua

nascita. Un partito orgoglioso d'essere in Europa la prima grande forza progressista che ha scelto di fondere tra loro diverse anime del riformismo, e che apra la via per la costruzione di una nuova compagine riformista dove si ritrovino insieme socialisti, democratici, ecologisti.

Vogliamo un partito più coraggioso e più netto nei suoi sì e nei suoi no.
Sì alla green economy come risposta alla crisi economica e a quella climatica e come motore di sviluppo, occupazione, progresso tecnologico.
No al nucleare del passato pericoloso e costosissimo e a chi ragionando con la mentalità di mezzo secolo fa continua a considerare l'ambiente un ostacolo per l'economia.

Sì a un welfare rinnovato che metta al centro la persona, la dignità e la sicurezza del lavoro, le pari opportunità per i giovani e per le donne, la lotta alle povertà. No ai monopoli e alle corporazioni che paralizzano la società e non valorizzano il merito.

Sì a una rivoluzione fiscale che alleggerisca il prelievo su lavoro e imprese, che scoraggi lo spreco di materie prime e le produzioni più inquinanti. No a chi vorrebbe rinunciare alla leva fiscale come fattore di redistribuzione della ricchezza e di promozione dei beni pubblici.

Sì a leggi e politiche che rafforzino la sicurezza dei cittadini contrastando la grande e la piccola criminalità. No ad ogni tentazione di rincorrere o anche soltanto di giustificare derive xenofobe e razziste.

Sì a più diritti civili, a diritti universali di cittadinanza, a una piena e forte affermazione dei valori di laicità dello Stato e delle leggi. No a tutte le pretese di Stato etico.

Sì a molte più risorse e più attenzioni per la scuola, la cultura, la ricerca.
No ai regali di Stato a oligarchie politiche ed economiche sul "modello Alitalia".

Sì all'edilizia di qualità, al risparmio energetico, alla mobilità sostenibile, alla sicurezza antisismica. No all'abusivismo edilizio e al consumo illimitato di territorio.

Vogliamo un partito che sappia pensare globalmente, per capire la realtà complessa del mondo attuale. Che sappia agire localmente, immergendosi fino in fondo nei bisogni, negli interessi, nelle preoccupazioni delle comunità che ha l'ambizione di rappresentare.

Vogliamo un partito che si batta contro tutte le illegalità: dalla criminalità

organizzata alle ecomafie, dalla criminalità quotidiana che semina insicurezza soprattutto tra i più deboli all'impunità per i potenti. Un partito che faccia sua la questione morale, quella stessa sollevata trent'anni fa da Enrico Berlinguer e tuttora attualissima, che si batta sempre e dovunque per una politica trasparente e responsabile. Un partito che chiuda le sue porte ai disonesti e agli affaristi, che predichi e razzoli bene, che non difenda come sui rifiuti in Campania amministratori indifendibili solo perché sono "suoi".

Vogliamo un partito aperto e accogliente, un partito che ami di più gli italiani e che s'identifichi con le risorse migliori e le ricchezze più grandi dell'Italia: le mille economie territoriali che danno alimento al made in Italy e le piccole e medie imprese che ne sono il fulcro, le eccellenze nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica, i tesori di natura e di cultura del Bel Paese, il volontariato al quale milioni di cittadini regalano ogni giorno un po' del loro tempo.

Solo un Partito Democratico così potrà contribuire a ridare speranza, la speranza di un futuro migliore, all'Italia e agli italiani. Solo un partito così potrà riconquistarne la fiducia.